

# BUSCADERO

◊ MENSILE DI INFORMAZIONE ROCK ◊

N°407 GENNAIO 2018 ANNO XXXVIII

€ 5.00 P.I. 7.1.2018

**THOM  
CHACON**

**Durango's Dylan**

**MARY GAUTHIER**

**BETH HART & JOE BONAMASSA**

**TOMMY EMMANUEL & Friends**

**CHRISTY MOORE**

**GLEN HANSARD**

**CHRIS STAPLETON**

**JACKSON BROWNE**

**ELLA FITZGERALD**

**WILCO**

**YARDBIRDS**

**TOM PETTY**

**INTERVISTE**

**TYLER CHILDERS**

**STEVE WINWOOD**

**CALEXICO**

**POLL 2017**

**RADOSLAV LORKOVIC**

**TOMMY KEENE**

**ISAAC HAYES**

# RECENSIONI

## DISCO DEL MESE

ARTIST

THOM CHACON

TITLE

Blood In The Usa

LABEL

Appaloosa

THOM  
CHACON  
BLOOD  
IN  
THE  
USA



**74ROCK** Mary Gauthier, Beth Hart & Joe Bonamassa, Christy Moore, Glen Hansard, Ty Segall, Calexico, Grayson Capps, The Hooters, Jackson Browne, Lilly Hiatt, Jim Ghedi, Laura Baird, Mickey Hart, Koch Marshall, They Might Be Giants, Belle Adair, A Tribute to Dan Fogelberg, Wailin' Jennys, Kansas, Mudhoney, Angel Olsen, Robyn Ludwick, Jeff Crosby, Penny Rimbaud, Xylouris White, Red River Dialect, Buffy Sainte-Marie, Black Rebel Motorcycle Club, Nicole Atkins, Violent Femmes

**90COUNTRY** Chris Stapleton, Darrell Scott, Tommy Emmanuel, John Jorgenson Bluegrass Band, Ned Ledoux, David Gisman & Tony Rice, Shooter Jennings

**94BLUES** Ronnie Earle & The Broadcasters, Dukle Robillard, Bill Carter, Guy Davis & Fabrizio Poggi, Ghalia & Mama's Boys, Frank Get

**98JAZZ** Ella Fitzgerald, Dr. Lonnie Smith, Johnny O'Neal, Jazz Love Disney vol. 2

**100SOUL** Robert Finley, Stax Country, Aretha Franklin, Minnie Ripperton

**102RISTAMPE** Wilco, Yardbirds, Jimmy Buffett, King Crimson, Tom Petty & The Heartbreakers, The Flock, Tito & Tarantula

★★★★★

Un disco, **Thom Chacon**, nel 2012. Bello. Poi il silenzio. Ma Thom è vivo, suona, crea, scrive. Un secondo disco, registrato all'inizio del 2016, ma edito solo due anni dopo, all'inizio del 2018: **Blood In The Usa**. C'è di mezzo il primo figlio. Una sosta obbligata. Ma adesso Thom è di nuovo in pista. E *Blood in The Usa* è anche più bello di *Thom Chacon*. È più personale. Asciutto nei suoni, intenso nella struttura compositiva, *Blood in The Usa* è un album che cresce lentamente. Thom rivisita la tradizione della canzone d'autore, e mette sul piatto una manciata di canzoni superbe. Canzoni che chiedono solo di essere ascoltate e riascoltate. Canzoni che diventano parte di noi. Canzoni senza tempo. *Union Town*, superba, un racconto folk asciutto e diretto. Una storia tragica, di lavoro nella miniera, di povertà e di morte. Ma, a monte di tutto, una grande canzone, una di quelle destinate a colpire nel segno *Sono un Immigrato*, *I Am an Immigrant*, è una ballata splendida, secca e tristissima, che è perfettamente

in linea con quanto accade al giorno d'oggi. Inutile dire a chi è dedicata, anche qui da noi ci sono delle persone che fanno di tutto per rendere la vita difficile ai senza casa e senza patria, ma la rilettura di Chacon (anche lui figlio di immigrati), è tanto bella quanto decisamente tragica. *Blood in The Usa* racconta, sempre sostenuto da una musicalità scarna ma decisamente espressiva, i momenti difficili della vita in Usa, le morte della gente di colore, la violenza della polizia. L'ingiustizia che regna sovrana. Chacon affronta i momenti negativi, cerca di spiegare, con una serie di canzoni dalla struttura asciutta ma dalla musicalità coinvolgente, la situazione attuale. Non solo Americana. *Easy Heart* viene introdotta da un'armonica dylaniana ed anche la ballata ha una andatura molto vicina alle composizioni del primo Dylan. Inutile dire che si tratta di una bella canzone, molto bella, ma anche triste, decisamente triste. Un po' come tutto il disco. Ma la bravura di Thom Chacon sta nel superare la difficoltà della parte testuale, la durezza di certe liriche, grazie

ad una musicalità coinvolgente e ad una serie di canzoni di tutto rispetto. *Something The Heart Can Only Know* ha delle sonorità più calde, una melodia più solare ed un testo più romantico. Meglio ancora *Empty Pockets*, una composizione, a dire poco, magnifica. Non male *A Bottle*, *Two Guitars and A Suitcase*. Ma io preferisco *Work at Hand*, acustica, segnata da una malinconia latente e decisamente bella, per intensità e forza espressiva. Chiude il disco *Big As The Moon*. Introdotta, ancora una volta, da un'armonica molto dolce, la canzone ha una struttura classica e la voce roca e profonda di Thom la rende ancora più piacevole. Piccolo grande disco da parte di un autore decisamente poco noto, che merita solo di essere ascoltato. Una volta che fate vostro il disco, non ve ne separerete molto facilmente. Diamo il benvenuto a Thom, tra qualche giorno sarà in Italia, sarà tra noi e potremo apprezzare direttamente questo disco splendido e la sua voce decisamente affascinante. Diamogli un caldo benvenuto.

Paolo Carù